

Alla Commissione Tecnica per la Scuola Primaria

Gli insegnanti della scuola primaria dell'Istituzione Scolastica Mont-Emilius 1, riunitisi in Collegio Docenti il giorno 11 del mese di maggio dell'anno 2016, prendono visione delle *“Proposte per la razionalizzazione e la revisione degli adattamenti nelle scuole dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione e per l'avvio della riflessione sugli adattamenti nelle scuole del secondo ciclo”* e rilevano quanto segue (in corsivo la citazione, in neretto le osservazioni):

Pagina 35 *“Ciò comporta un impegno da parte dei docenti nel raccordare il più possibile le discipline nell'insegnamento, nel costruire la trasversalità che si realizza su diversi piani.”*

Pagina 37. *“La programmazione è un'operazione collegiale fondata su condivisioni ed interazioni complesse comportanti dettagliate analisi:*

- *dei punti di partenza e delle abilità da sviluppare;*
- *dei percorsi didattici da costruire e realizzare;*
- *dei compiti di ogni docente;*
- *delle finalità delle azioni didattiche da mettere in atto;*
- *delle regole per garantire unitarietà di insegnamento, per evitare la ripetitività delle proposte;*
- *dei criteri di valutazione da utilizzare.*

Lavorare in team richiede delle abilità anche per i docenti poiché la pluralità degli interventi didattici deve essere gestita e orientata da tutti in maniera consapevole e condivisa.

L'organizzazione della programmazione deve ispirarsi a principi pedagogici unificanti, frutto di ...competenze professionali e relazionali dei docenti, solide e costantemente aggiornate.”

Già allo stato attuale il tempo necessario al confronto tra insegnanti non è sufficiente in quanto spesso viene destinato ad adempimenti di tipo burocratico. Come trovarne ulteriore per una programmazione dettagliata e trasversale?

Pagina 36. *“L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione si articola in una dimensione specifica integrata alle discipline dell'area storico-geografica e storico-sociale. Per queste ragioni, nel presentare agli alunni valdostani alcuni aspetti delle Istituzioni locali è importante far loro conoscere alcune significative tappe che hanno portato ad esse, in particolare i principali eventi che hanno favorito, nella prima metà del secolo scorso, il riconoscimento del particolarismo valdostano e l'ordinamento regionale autonomo dei giorni nostri (la difesa della lingua e della cultura valdostana, la lotta contro l'oppressione fascista, la Resistenza, l'istituzione del Consiglio Regionale, l'approvazione dello Statuto Speciale...).”*

I docenti segnalano una contraddizione tra il documento che punta sulla storia del '900 e le Indicazioni Nazionali, che prevedono per storia di seguire un curriculum che termina con la caduta dell'Impero Romano. Non è chiaro, inoltre, quanto tempo dedicare alla “Civilisation Valdôtaine” nei programmi della Scuola Primaria.

Pagina 38 *“Per migliorare l'uso della/e lingua/e occorre parlare della/e lingua/e, e per poterne parlare, bisogna disporre di una batteria di termini e concetti grammaticali.”*

Gli insegnanti di inglese devono essere in numero congruo in ogni Istituzione (al momento l'organico è carente di personale abilitato all'insegnamento della lingua che è spesso delegato a docenti a tempo determinato nominati solo a settembre. Si evidenzia inoltre il carico di lavoro più oneroso per i docenti che devono garantire l'insegnamento L3 su più classi).

Pagina 40 *“Negli ambienti internazionali la lingua inglese viene notoriamente utilizzata come lingua veicolare per comunicare e diffondere i risultati delle ricerche in campo scientifico. Il rapporto fra i linguaggi della scienza e l'inglese è un rapporto consolidato e come tale può essere*

sfruttato come lingua di apprendimento nei domini scientifici anche nella scuola primaria.

Il laboratorio di scienze è dunque il luogo ideale per affrontare, scoprire ed acquisire concetti che trovano una trattazione in lingua inglese, uno spazio di ricerca ma anche un ambito nel quale trasferire, riutilizzare e sistematizzare, consolidandole, conoscenze linguistiche apprese precedentemente.”

I docenti non comprendono perché il documento sia così prescrittivo nel delineare gli abbinamenti tra discipline linguistiche e non linguistiche. Si hanno, inoltre, dei forti dubbi sull’opportunità di utilizzare il linguaggio tecnico in lingua straniera L3, soprattutto nelle prime classi.

Pagina 40 *“Pertanto per consentire un apprendimento più efficace della lingua inglese la parte sperimentale della didattica delle scienze e una fra le educazioni (Arte e Immagine, Musica e Educazione Fisica) dovranno essere svolte in tale lingua.”*

Gli insegnanti si chiedono perché il documento impone che tali discipline “dovranno” essere svolte come descritto, sarebbe forse più opportuno dare dei suggerimenti lasciando la possibilità di scegliere ad ogni modulo quali argomenti/discipline proporre agli alunni in L3, tenendo così conto delle peculiarità della classe e delle competenze degli insegnanti.

Pagina 41 *“I libri, le attività laboratoriali, in classe e fuori dalla classe, le narrazioni, le attività ludiche, l’uso di fonti archeologiche, museali, iconiche, archivistiche, devono essere propedeutiche a un percorso di metodo storiografico che porti a formulare ipotesi, a reperire e ad analizzare fonti, a discutere sui documenti, a confrontarsi criticamente con la finalità di far acquisire agli alunni una coscienza storica ed un senso di responsabilità verso il patrimonio culturale.”*

Tenuto conto che gli adattamenti richiedono di integrare il curricolo con visite museali e uscite sul territorio, sarebbe auspicabile usufruire di ingressi gratuiti o ridotti per le scuole così come agevolazioni per i trasporti.

Pagina 45 *“L’uso di protocolli sperimentali in lingua italiana, in lingua francese e in lingua inglese, oltre a facilitare la comunicazione, assicura alle procedure sperimentali il necessario rigore.”*

Gli insegnanti non comprendono il rapporto consequenziale tra il plurilinguismo dei “protocolli sperimentali” e la garanzia del loro rigore.

Pagina 47 *“La familiarità con i linguaggi artistici deve prendere le mosse da “attività manuali per immagini” che disegnate o dipinte dai bambini sono adoperate per narrare visivamente le storie, eventualmente riunite sotto forma di libro.”*

Di nuovo, non si comprende il carattere così prescrittivo e impositivo degli adattamenti. È opportuno che, a prescindere dalla condivisione di buone pratiche, sia riconosciuta la libertà di insegnamento del docente che si occupa della scelta delle attività da svolgere in classe collegialmente.

Matematica

Gli insegnanti suggeriscono delle modifiche alla parte relativa all’insegnamento della matematica, come segue:

- barrato = togliere
- evidenziato = sostituire

*“Dalle Nuove Indicazioni: ~~Le Indicazioni nazionali sottolineano come~~“
Le conoscenze matematiche contribuiscono alla formazione culturale delle persone e delle comunità, sviluppando le capacità di mettere ~~la~~*

~~Matematica~~ metta in stretto rapporto il "pensare" e il "fare" e ~~offra~~ offrendo strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare tra loro, fenomeni naturali, concetti e artefatti costruiti dall'uomo, eventi quotidiani.

In particolare fornisce strumenti per la descrizione scientifica del mondo, per affrontare problemi della vita quotidiana, ~~e contribuendo~~; contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e di discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri."

I docenti fanno notare che sarebbe corretto, data l'importanza del documento in questione, citare il testo integrale delle Indicazioni Nazionali tra virgolette e segnalarne eventuali "modifiche" in modo opportuno, senza modificare il testo delle stesse, così da non incorrere in un cambiamento del significato originale.

La competenza matematica va oltre la capacità di base di calcolo, per coprire invece un insieme di conoscenze, abilità e attitudini.

~~"Per competenza matematica si intende la capacità di ragionare in modo matematico, di porre e risolvere problemi matematici e di applicare il pensiero matematico per risolvere problemi di vita reale.~~

La competenza matematica è la capacità di sviluppare e mettere in atto il pensiero matematico per trovare le soluzioni a vari problemi in situazioni quotidiane, mettendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza.

È legata ad abilità quali il pensiero logico e spaziale, l'utilizzo di modelli, diagrammi e grafici, e la comprensione del ruolo della matematica nella società.

~~Anche in matematica il laboratorio è elemento fondamentale per l'apprendimento; luogo non solo fisico, ma anche momento in cui l'alunno, partendo da situazioni problematiche autentiche e significative, impara a raccogliere dati, negozia e costruisce significati, discute ed argomenta le proprie scelte.~~

Il laboratorio di matematica non è un luogo fisico diverso dalla classe, è piuttosto un insieme strutturato di attività volte alla costruzione di significati degli oggetti matematici. Il laboratorio, quindi, coinvolge persone (studenti e insegnanti), strutture (aule, strumenti, organizzazione degli spazi e dei tempi), idee (progetti, piani di attività didattiche, sperimentazioni). La costruzione di significati, nel laboratorio di matematica, è strettamente legata, da una parte, all'uso degli strumenti utilizzati nelle varie attività, dall'altra, alle interazioni tra le persone che si sviluppano durante l'esercizio di tali attività.”

PAGINA 43

~~“Il pensiero matematico si sviluppa con l'affinarsi del suo linguaggio, inizialmente non specifico. L'accettazione infatti di termini non formali ma condivisi, consente di operare in gruppi di lavoro che, di fronte ad un problema, si accordano nel proporre una soluzione e nel costruire un linguaggio comune per argomentarla. Dalla discussione collettiva nasce poi la necessità di un linguaggio condiviso da tutta la classe. Il passaggio dal linguaggio informale a quello formalizzato può quindi costruirsi per il tramite un linguaggio informale condiviso.”~~

Sarebbe necessario consultare un docente in didattica della matematica al fine di essere coerenti con la letteratura psicologica che, dalle ultime ricerche delle neuroscienze, rimette in discussione il rapporto tra l'elaborazione del numero e l'elaborazione del linguaggio.

“La matematica struttura dunque forme di pensiero che si realizzano anche attraverso attività linguistiche quali: la narrazione, la descrizione, la comunicazione, l'argomentazione, la comprensione.”

“L'utilizzo della lingua francese può intervenire anche in questi processi dalla valenza comunicativa, le cui regole sono dettate dalla natura e dalla tipologia degli interlocutori. Quando, come nel caso del "Rallye Mathématique Transalpin", esperienza consolidata da anni nella scuola valdostana, gli allievi sono chiamati a confrontarsi con altri compagni di altre classi e questi sono francofoni, l'utilizzo della lingua francese non solo diventa funzionale ma anche significativo e motivante.”

Il collegio docenti fa notare che il Rallye non è così diffuso in tutte le Istituzioni come descritto nel documento. Inoltre è ormai da molti anni che non avviene un confronto con classi francofone.

“L'insegnamento della matematica in lingua francese può quindi realizzarsi in un contesto didattico in cui il suo utilizzo salvaguardi nella mente dell'alunno il significato e l'autenticità delle operazioni che compie. I seguenti traguardi per lo sviluppo della competenza in matematica previsti dalle Indicazioni Nazionali, con le precauzioni sopra richiamate, sono dunque perseguibili anche utilizzando la lingua francese:

- *Leggere e scrivere i numeri naturali*
- *Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.*
- *Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.*
- *Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici).*
- *Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici.*
- *Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.*

- *Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.*
- ~~*Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie diverse dalla propria.*~~
- ~~*Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.*~~

La lettura e scrittura dei numeri naturali andrebbe prevista sia in francese sia in inglese.

Ciò detto, gli insegnanti ritengono molto importante delineare alcuni punti che riguardano il documento nella sua interezza:

- **Si lamenta un'insufficiente somma a disposizione per l'adozione dei libri di testo in lingua francese (sproporzionata rispetto a quella disponibile per i libri di testo di italiano);**
- **Si segnala la necessità di poter disporre di un maggior quantitativo di materiale di facile consumo (cartucce, toner, carta) e di materiale didattico (libri di testo adeguati). Inoltre l'inaffidabilità della connessione internet non offre la garanzia di preparare il materiale per le lezioni o, peggio, di avere a disposizione le risorse online durante le lezioni stesse;**
- **Si propone di non dare a queste Adaptations un carattere definitivo ma considerarle, piuttosto, un "work in progress" suscettibile di correzioni e revisioni nel corso degli anni a venire sulla base delle valutazioni degli insegnanti al termine di ogni anno scolastico.**

Nus, lì 11 maggio 2016

Gli insegnanti della Scuola Primaria
dell'Istituzione Scolastica Mont-Emilius 1 (Nus)

DOCUMENTO ALLEGATO AL VERBALE DEL COLLEGIO DOCENTI DELLA SCUOLA
SECONDARIA DI PRIMO GRADO.

Il Collegio docenti della scuola secondaria di primo grado dell'Istituzione scolastica "Mont Emilius 1", riunitosi in data 11 maggio 2016, ha discusso il punto n. 8 dell'o.d.g. riguardante "osservazioni sugli Adattamenti scuola secondaria di primo grado". Dopo un'ampia discussione, avviata in sede di gruppi disciplinari, il Collegio esprime le seguenti considerazioni:

1. la riforma presentata richiede una radicale modifica dell'attuale impianto didattico in tempi talmente brevi da renderla inattuabile;
2. la reperibilità delle risorse e dei materiali, i tempi necessari per realizzare una tale riforma e l'approccio metodologico che si vuole attuare lasciano forti perplessità circa la sua fattibilità;
3. così come sono formulate, le proposte per gli Adattamenti avranno serie ripercussioni sulla didattica, specialmente quella inclusiva, penalizzando ulteriormente gli alunni BES;
4. la contrazione del tempo e delle risorse umane a disposizione per i progetti pluridisciplinari impedirebbe lo svolgimento di progetti di recupero e potenziamento che si sono rivelati efficaci nel tempo.

Pertanto il Collegio Docenti all'unanimità

RICHIEDE

al Consiglio scolastico regionale di non esprimere un parere agli organi regionali competenti, ma di avviare un confronto chiaro e proficuo tra docenti, sindacati e amministratori per la messa a punto di una riforma condivisa della scuola valdostana, che recepisca le istanze di tutti i soggetti coinvolti.